

SETTIMANALE

Numero 17 - Anno 2026

IN QUESTO NUMERO

SPECIALE PASQUA

GIALAPPASHOW

CÉLINE DION

**SU RAI 1 CON
"CANZONISSIMA"**

MILLY CARLUCCI

**"LA MUSICA È LA COLONNA SONORA
DI TUTTE LE STAGIONI DELLA VITA"**





SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 17 – ANNO 2026

INDICE

2. Intervista con Milly Carlucci: "Canzonissima evoca ricordi ed emozioni"
7. Intervista con Marcello Cesena e Simona Garbarino, ovvero Jean-Claude e Madreh
9. Gialappashow: Intervista con Brenda Lodigiani
11. Gialappashow: Intervista con Alessandro Betti
13. Su Rai 1 la nuova serie "Uno sbirro in Appennino"
15. Bar Igea, il posto delle fragole di Luigi Tenco e Gino Paoli
20. Il ritorno live di Céline Dion con dieci concerti a Parigi
21. Calcio: L'Italia non si qualifica ai Mondiali 2026
23. Tennis: Jannik Sinner trionfa a Miami
26. F1: Kimi Antonelli vince il Gp del Giappone
27. MotoGp: Marco Bezzecchi conquista il Gp di Austin
28. Il Gaga pensiero al Teatro alla Scala
33. Una rappresentanza di atleti azzurri olimpici e paralimpici da Papa Leone XIV
34. Pasqua e ponti di primavera in Irlanda
37. Le tradizioni pasquali in Italia e nel mondo
43. Una ricetta per Pasqua



INTERVISTA CON MILLY CARLUCCI: "CANZONISSIMA EVOCA EMOZIONI E RICORDI"

"È un titolo straordinario e abbiamo pensato che potesse essere una buona idea provare a ricreare quel clima di grande varietà". Con il consueto stile elegante e coinvolgente, Milly Carlucci conduce la nuova edizione di "Canzonissima", in onda il sabato sera in diretta su Rai 1 dall'Auditorium Rai del Foro Italico.

Un format originale e contemporaneo, che vede la partecipazione di grandi nomi che hanno segnato la storia della canzone italiana quali Riccardo Cocciante, Arisa, Elio e le Storie Tese, Elettra Lamborghini, Enrico Ruggeri, Fausto Leali, Fabrizio Moro, Irene Grandi, Jalisce, Leo Gassmann, Malika Ayane, Michele Bravi, Paolo Jannacci e il tenore Vittorio Grigolo.

A commentare le esibizioni e a contribuire alla scelta della Canzonissima sono un panel di personalità del mondo dello spettacolo, i "magnifici 7" Claudio Cecchetto, Francesca Fialdini, Pierluigi Pardo, Riccardo Rossi, Simona Izzo, Caterina Balivo e Giacomo Maiolini; gli stessi cantanti, e il pubblico, coinvolto attraverso i social.



SpettacoloMusicaSport

TELEVISIONE | 3



credit foto ufficio stampa Rai



Milly, com'è nata l'idea di riportare in tv un programma cult come "Canzonissima"?

"È un titolo straordinario che evoca emozioni e ricordi e abbiamo pensato che potesse essere una buona idea provare a ricreare quel clima di grande varietà".

Quali sono le novità rispetto alla versione storica della trasmissione?

"In realtà è un altro formato rispetto alla versione storica della trasmissione. Al centro ci sono le storie e la sensibilità degli artisti. E la vera gara è tra le canzoni. I cantanti sono il mezzo per rivivere le canzoni della nostra vita".

Com'è stato scelto il cast di artisti?

"Abbiamo fatto una perlustrazione a 360 gradi nel panorama musicale italiano e alla fine abbiamo chiuso un cast di notevole rilievo. Ringrazio tutti per la grande fiducia che hanno avuto in me e nel mio gruppo di lavoro".

Qual è il suo primo ricordo legato a Canzonissima?

"Ricordo i duelli tra Gianni Morandi e Massimo Ranieri e gli acuti di Claudio Villa, e poi le celebri sigle, la grande Mina, Corrado, Pippo Baudo, Loretta Goggi, la Carrà, le incursioni di Alberto Sordi. Alcune le ho viste in diretta, altre più avanti negli spezzoni mandati in tv, ma fanno parte della vita di tutti noi".

Alla conduzione della trasmissione si sono susseguiti personaggi quali Mike Bongiorno, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Dario Fo e Franca Rame, Mina, Walter Chiari, Paolo Panelli, Raimondo Vianello, Alice ed Ellen Kessler, Pippo Baudo, Loretta Goggi, Corrado e Raffaella Carrà. Cosa resta oggi di quel modo di fare varietà, vista la grande trasformazione che negli anni ha subito la società e quindi anche la tv?

"Oggi è cambiato tutto, sia nella società che a livello televisivo. Resta però la lezione di questi giganti senza tempo".

Che ruolo riveste la musica nella sua vita?

"La musica è la colonna sonora di tutte le stagioni della vita. Per me, come credo per tutte le persone".



SpettacoloMusicaSport

TELEVISIONE | 5



credit foto ufficio stampa Rai



Prendendo spunto dai temi delle puntate di "Canzonissima", c'è un brano che avrebbe voluto scrivere?

"Io faccio la conduttrice e il direttore artistico, quindi non ho mai pensato di scrivere canzoni (sorride). Chiaramente resto ammirata dalla grandezza di certi autori".

Se dovesse fare una top5 con le canzoni che hanno fatto da colonna sonora ai momenti più importanti della sua carriera e della sua vita quali sceglierebbe?

"Non posso esprimermi perché magari sono quelle della mia Top5 sono proprio le canzoni in gara a Canzonissima ... e poi dipende dal momento, dallo stato d'animo e dalle emozioni che viviamo giorno per giorno".

di Francesca Monti

credit foto copertina ufficio stampa Rai

Si ringraziano Anna Di Risio e per le foto Fabiola Sanesi



GIALAPPASHOW – INTERVISTA CON MARCELLO CESENA E SIMONA GARBARINO: “SENSUALITÀ A CORTE È UN CONTENITORE DOVE POSSONO COESISTERE PERSONAGGI E ARGOMENTI DIVERSI”

Marcello Cesena e Simona Garbarino sono i protagonisti, nel ruolo rispettivamente di Jean-Claude e Madreh, di “Sensualità a Corte”, la serie più iconica del GialappaShow, il programma di Giorgio Gherarducci e Marco Santin della Gialappa’s Band, prodotto da Banijay Italia, da lunedì 30 marzo alle ore 21.30, in prima visione assoluta su TV8, anche in simulcast su Sky e in streaming su NOW.

Simona e Marcello, nell’ultima stagione di GialappaShow abbiamo lasciato Madreh e Jean-Claude a Parigi. Madreh era in un hotel che ha preso fuoco e nella stanza con lei c’era Pierfrancesco Favino. Come e dove li ritroveremo nelle nuove puntate di Sensualità a corte?

Marcello Cesena: “Li ritroviamo a Parigi. La scorsa stagione era finita con un incendio nella stanza dell’hotel di Favino e di Madreh, che è scomparsa e il dramma è che Jean-Claude, Diana, Cassandra e Padre devono ritrovarla. Questo è l’incipit della nuova serie. Dov’è finita Madreh? La risposta si avrà nella prima delle otto puntate e sarà sorprendente”.



Ci saranno, come in ogni stagione di Sensualità a Corte, anche degli ospiti illustri?

Simona Garbarino: "Abbiamo degli ospiti molto importanti. Continua questa kermesse veramente incredibile. I grandi professionisti dello spettacolo che ci seguono, ci amano, aderiscono al nostro progetto con entusiasmo e ne siamo felicissimi".

Qual è il segreto per continuare a far divertire le persone, essendo sempre originali e contemporanei con la società che cambia?

Marcello Cesena: "Quando ho iniziato a scrivere Sensualità a Corte il mio obiettivo era creare un contenitore dove tutto potesse coesistere, le cose di adesso, quelle del passato, qualsiasi argomento. Se c'è un nuovo tema, un nuovo personaggio, qualunque aspetto anche tecnologico può essere introdotto all'interno della serie e questo è un punto di forza. In più c'è l'argomento a cui io tengo tantissimo legato a questo giovane baronetto gay con questa madre molto problematica, che secondo me è sempre di più attuale e mi piace affrontarlo. Sono anche orgoglioso che sia il cardine su cui si muove tutta la storia".

Come si può riuscire a scardinare il politicamente corretto affrontando tematiche importanti?

Simona Garbarino: "Basta avere la cifra di Marcello Cesena, che ha iniziato il suo percorso artistico molto prima di Sensualità a Corte, ricordiamo ad esempio i Broncoviz e già aveva uno stile assolutamente dissacrante, molto proiettato in avanti, e questo è la conferma della sua genialità comica".

di Francesca Monti

credit foto Jule Hering



INTERVISTA CON BRENDA LODIGIANI: "TORNO A VESTIRE I PANNI DI ANNALISA E PORTERÒ UN NUOVO PERSONAGGIO, LA CANTAUTRICE BEREGUARDA"

Brenda Lodigiani è tra le punte di diamante di GialappaShow, il programma di Giorgio Gherarducci e Marco Santin della Gialappa's Band, prodotto da Banijay Italia, da lunedì 30 marzo alle ore 21.30, in prima visione assoluta su TV8, anche in simulcast su Sky e in streaming su NOW.

L'attrice, comica e conduttrice, debutta con un personaggio originale, Bereguarda, una cantante un po' naïf che si lamenta sempre delle sue sfortune sentimentali, ed ha lo sguardo triste per non aver ancora raggiunto il successo tanto agognato. Ma tornerà anche nei panni di Silvia Toffanin, protagonista delle nuove puntate di "Vererrimo" insieme ai suoi ospiti: nella prima puntata si presta alla surreale intervista della conduttrice l'attore e regista Vinicio Marchioni. Rivedremo sul palco anche Annalisa, e dietro le quinte la briffatrice Miriam.



Brenda, quali nuovi personaggi porterà in questa stagione di GialappaShow?

“Farò parte di due sketch corali che sono assolutamente i miei preferiti perché ho modo di stare insieme ai colleghi e condividere momenti abbastanza stupidi, quindi ci sarà la parodia di Pechino Express in cui faccio Victoria Cabello, e Terapia di gruppo in cui ciascun personaggio porta il proprio trauma all'interno della seduta, cose prese dalle nostre vite vere. Ci sarà inoltre un nuovo personaggio, una cantautrice che si chiama Bereguarda, molto impegnata, dura e pura, che racconta le sue disavventure amorose senza farsi coinvolgere troppo ... ma forse alla fine non ce la fa, si fa prendere la mano”.

E poi tornerà a vestire i panni di Annalisa che farà dei nuovi duetti con artisti della musica italiana...

“Ci saranno i vecchi personaggi come Miriam, la pazza al citofono, se ci sarà l'occasione tornerà Ester Ascione, e nella prima puntata Annalisa ha duettato con Jovanotti. E' il sogno di una vita che si avvera”.

Quanto è difficile oggi far ridere?

“Abbiamo visto l'anteprima della prima puntata del programma insieme alla stampa e sentivo tante risate; quindi, mi verrebbe da dire che con gli autori e gli attori giusti, messi nel giusto contesto, e a GialappaShow c'è tantissima libertà, si può far ridere”.

di Francesca Monti

credit foto Jule Hering



INTERVISTA CON ALESSANDRO BETTI: "CON INTELLIGENZA SI PUÒ RIDERE DI TUTTO"

Nella nuova stagione di GialappaShow, il programma di Giorgio Gherarducci e Marco Santin della Gialappa's Band, prodotto da Banijay Italia, da lunedì 30 marzo alle ore 21.30, in prima visione assoluta su TV8, anche in simulcast su Sky e in streaming su NOW, Alessandro Betti torna a interpretare Amos, questa volta però in veste di concorrente, tanto maldestro quanto fortunato, di un inedito quiz a premi condotto dal Mago Forest, che, convinto che nessuno possa vincere, ne finanzia per sua sventura anche il montepremi finale.

Inoltre l'attore e comico darà vita alla parodia di Matteo Salvini, impegnato come concorrente a Pechino Express.

Alessandro, quali nuovi personaggi porterà in questa stagione di GialappaShow?

"Riporterò Amos, il disturbatore da studio, ma questa volta non sarà più disturbatore, verrà usato da Michele, a detta sua, per alzare gli ascolti, perché i quiz tirano molto in televisione; quindi, è convinto di prendere un concorrente che non sa nulla, tant'è che è lui che mette a disposizione addirittura i soldi per l'eventuale vincita, ma Amos in un modo o nell'altro riuscirà sempre, di fortuna, a conquistare il montepremi.



Michele lo rimbalza ogni volta rimandandolo alla settimana successiva per vincere il doppio. E poi c'è la famosa frase "non la so, ma ci arrivo con il ragionamento". Un ragionamento che è sempre più assurdo. Ci sarà inoltre una parodia di Salvini, che farà Pechino Express e non so se sia più assurdo questo o il vero Salvini, però insomma riesce a tirare fuori delle perle che secondo me vale la pena vedere".

Quanto è difficile oggi far ridere, far divertire le persone, pensando anche alla situazione internazionale?

"Il momento storico che stiamo vivendo è tremendo, sotto tanti punti di vista. Allora, lo dico sottovoce, se riusciamo anche semplicemente a far passare un po' di tempo serenamente alle persone, a fare qualche risata, a distrarci un attimo, senza voler prendere meriti, potrebbe essere una cosa buona".

Come si riesce a fare satira e comicità tenendo conto del politically correct?

"La Gialappa's Band è la storia della televisione da più di trenta anni. Abbiamo sempre rispetto per i temi che trattiamo e credo che si riesca a ridere di tutto, se fatto con intelligenza. Lo dimostra la conduzione di Michele, che riesce a raccontare, a toccare, a fare battute sempre con un grandissimo stile. Io credo che più il Mago Forest diventa grande come età e più migliora, come il vino buono. Quindi per ora siamo in ottime mani".

di Francesca Monti

credit foto Jule Hering

Si ringrazia Antonio Conte



DAL 9 APRILE SU RAI 1 LA NUOVA SERIE "UNO SBIRRO IN APPENNINO"

"Uno sbirro in Appennino", in onda su Rai 1 per quattro prime serate da giovedì 9 aprile e in anteprima con i primi due episodi su RaiPlay da martedì 7 aprile, per la regia di Renato De Maria, è una serie poliziesca che intreccia mistero, dramma e relazioni ma, grazie alla sceneggiatura firmata da Fabio Bonifacci, apre uno scorcio sull'Appennino che – dichiara il regista – "non a caso è la parola che completa il titolo e dà un significato e un tono preciso al nostro lavoro". Grazie al sostegno della Regione Emilia-Romagna, la serie mette in scena il ritorno del commissario Vasco Benassi (interpretato da Claudio Bisio) nel suggestivo scenario di Muntagò, immaginario paese d'origine del personaggio, che rappresenta l'intero Appennino, con la sua bellezza, le tradizioni, l'anima popolare e lo spopolamento. Il commissario Benassi, pur titolare di un bel curriculum di successi investigativi, ha commesso un errore che paga con un "punitivo" ritorno a casa. Ma le indagini che deve affrontare lo costringono a riprendere contatto con le sue radici e con le persone che si è lasciato alle spalle. Come la cugina Gaetana (Elisa D'Eusanio), ispettrice del commissariato di Muntagò, che prova a offrirgli il calore della famiglia; il marito di lei, Bruno (Ivan Zerbinati), vecchio rivale in amore; il fidato Fosco (Michele Savoia), giovane agente di polizia che decide di seguirlo in Appennino perché ne riconosce l'umanità e la lealtà.



Ma più di tutte le vecchie conoscenze, quella che si impone fortemente nella vita di Vasco Benassi è Nicole Poli (Valentina Lodovini), grande amore platonico di gioventù, diventata solitaria quanto lui per via di brutte esperienze in amore e di un lavoro impegnativo (è la prima sindaca donna di Bologna).

Al gruppo degli adulti si inserisce la trama legata al figlio di Gaetana e Bruno, Macchio (Jacopo Dei), e al figlio di Nicole, Magico (Lorenzo Minutillo), grandi amici che perdono la testa per Amaranta (Chiara Celotto), giovane poliziotta partenopea che viene mandata come agente di rinforzo al commissariato di Muntagò.

Amaranta ha la stessa "tigna" di Benassi nel voler trovare i colpevoli e lui, dopo una iniziale resistenza, ne diventa il mentore creando con un rapporto a cui non sa dare un nome: è la figlia che non ha mai avuto? Oppure una versione di sé stesso giovane e femminile? Benassi non lo sa, ma il loro rapporto maestro-allieva sconfinava in una "genitorialità dell'anima" difficile da gestire per entrambi. Il tutto ovviamente mentre danno insieme la caccia a pericolosi criminali.



BAR IGEA, IL "POSTO DELLE FRAGOLE" DI LUIGI TENCO E GINO PAOLI

Corso Torino a Genova è una strada segnata dalla presenza di numerosi palazzi, molti dei quali catturano lo sguardo perché davvero belli sul piano architettonico e stilistico. Muovendomi a piedi avverto la sensazione di percorrere un lungo corridoio che sfocia sul lungomare, in corso Italia. In una traversa, posta a sinistra dal punto di vista di chi è diretto verso la spiaggia, si arriva in via Cecchi dove, al civico 2r, è sito un accogliente bar chiamato "mini mixing".

Il locale è stato caro a Gino Paoli, il cantautore scomparso lo scorso martedì 24 marzo nella sua amata Genova.

Ad accogliermi ad ora di pranzo sono due dei tre attuali proprietari del bar, Alessandro Sereni e Francesco Pasquali (completa l'elenco Giuseppe Galante).

Sereni, con enorme disponibilità, si siede con me ad un tavolino all'interno della struttura e soddisfa le mie curiosità raccontando alcuni aneddoti sul compianto artista.

“In passato il mini mixing si chiamava bar Igea. Dal 1958 al 1967 qui si è creato un luogo di ritrovo per diversi cantautori che si rilassavano giocando a carte e scherzando tra loro. Di fronte c'era un teatro dove essi, spesso, si esibivano”.



Chi erano questi cantautori?

(Alessandro sorride, felice e orgoglioso).

“Con Paoli c'erano Fabrizio de André, Luigi Tenco, Umberto Bindi, Bruno Lauzi. Ma non sono stati i soli personaggi conosciuti a far capolino al bar. A frequentarlo, infatti, tra gli altri, anche l'architetto Renzo Piano, il paroliere Giorgio Calabrese, il compositore Gianfranco Reverberi”.

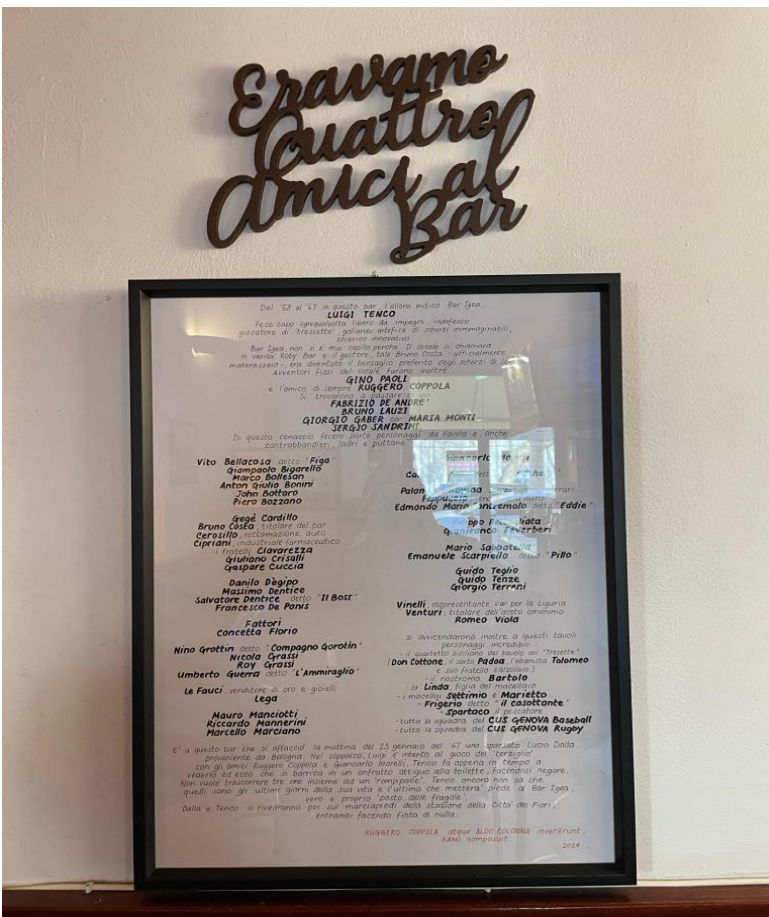
Al bar Igea, quindi, Paoli e i suoi amici si riunivano per trascorrere qualche momento di distensione.

“Non soltanto. Qui ha preso avvio la scuola del cantautorato genovese, di cui Paoli ha rivestito il ruolo di capostipite. Era proprio lui a spronare tutti, a motivarli, a incoraggiarli. Addirittura li portava a Milano e anche a Roma per suonare, dopo aver fatto qualche prova”.

Sul muro alla mia destra scorgo una scritta in plastica che recita “Eravamo quattro amici al bar”.

Subito sotto, ben incorniciata, una pergamena su cui figurano scritti dei nomi.

Sereni sorride di nuovo: “La canzone Quattro amici nasce in questo luogo. Occorre però un chiarimento. Era l’inizio degli anni Novanta e Paoli non veniva più qui. Il suo brano fa rivivere nel testo il ricordo di quando essi si ritrovavano a discutere, a bere whisky e caffè. I nomi riportati sulla pergamena alludono, invece, a tutte le celebrità che hanno fatto tappa al locale”.





Chi sono quindi i tre amici di Paoli? I musicisti liguri?

“No: si tratta di Renzo Piano, del giornalista Arnaldo Bagnasco e di Giulio Frezza, sua vecchia conoscenza”.

Paoli è mai più ripassato al bar?

“La nostra gestione del locale si è avviata nel 2003 ed io ho conosciuto Paoli nel 2005, in occasione di una presentazione del suo libro dedicato alla scuola genovese (l'autobiografia “Cosa farò da grande. I miei primi 90 anni”, ndr). Qui, purtroppo, non si è più visto”.

Il mini mixing è stato riconosciuto locale storico. Ci racconta di più?

“Tutto è accaduto nel 2024. Il comune ha sottolineato l'importanza di questo bar ed è stata collocata, all'esterno, una targa dedicata principalmente a Luigi Tenco che,

insieme ad altri musicisti fece di Igea il suo "posto delle fragole", ossia uno spazio dove si stava insieme in allegria. Merito di questo successo va attribuito all'impegno del giornalista Aldo Colonna, che si è adoperato tanto perché si arrivasse a questo riconoscimento. Una curiosità: la targa è stata apposta il 23 settembre 2024, giorno in cui Paoli compiva novant'anni. Festeggiato a casa dai familiari, non ha potuto presenziare".



Il tempo scorre ed i clienti iniziano a farsi numerosi al "mini mixing", che apre le sue porte a gruppi di amici di ogni età. Saluto Alessandro Sereni e vado via, mentre il posto delle fragole è e rimane lì, custode della memoria immortale di Luigi Tenco e di Gino Paoli.

testo e foto di Pasquale Ruotolo



CÉLINE DION TORNA LIVE CON DIECI CONCERTI ALLA DÉFENSE ARENA DI PARIGI DAL 12 SETTEMBRE AL 14 OTTOBRE 2026

A distanza di diversi anni dall'ultima volta, Céline Dion nel giorno del suo cinquantottesimo compleanno ha annunciato il ritorno sul palco con dieci live speciali dal 12 settembre al 14 ottobre 2026, alla Défense Arena di Parigi.

"Negli ultimi anni, ogni giorno che è passato ho sentito le vostre preghiere e il vostro sostegno, la vostra gentilezza e il vostro amore. Mi avete aiutata in modi che non posso nemmeno descrivere, e sono davvero fortunata ad avere il vostro supporto. Quest'anno ricevo il regalo di compleanno più bello della mia vita, ho la possibilità di rivedervi, di esibirmi ancora per voi a Parigi, a partire da settembre. Mi sento bene, forte, sono emozionata, un po' nervosa, ma soprattutto sono grata a tutti voi! Vi voglio bene e ci vediamo presto!", ha detto Céline Dion in un videomessaggio.

Nei live di "Céline Dion Paris 2026" l'iconica artista canterà i suoi più grandi successi, in francese e in inglese, con la direzione creativa del pluripremiato show designer Willo Perron.



CALCIO – QUALIFICAZIONI MONDIALI 2026: LA BOSNIA ELIMINA AI CALCI DI RIGORE (5-2) UN'ITALIA COSTRETTA IN DIECI UOMINI DAL 41° DEL PRIMO TEMPO PER L'ESPULSIONE DI BASTONI

La maledizione dei Mondiali continua per la terza volta consecutiva. Dopo Svezia e Macedonia, anche la Bosnia elimina l'Italia ai play off per accedere alla fase finale della Coppa del Mondo ed ora a tutto il movimento calcistico, ai tifosi, alla Federazione non resta che il rammarico per l'ennesima occasione gettata al vento. A dodici anni di distanza dall'ultimo mondiale disputato nel 2014 in Brasile e concluso con l'eliminazione nei gironi ad opera di Costa Rica e Uruguay, l'Italia questa sera ha avuto la grande occasione di tornare a disputare la fase finale dei Mondiali, ma dopo essere passata in vantaggio con Kean, è rimasta in dieci uomini al 41° del primo tempo per l'espulsione di Bastoni, subendo il pareggio bosniaco a dieci minuti dal termine e finendo per uscire sconfitta nella lotteria dei calci di rigore.

Eppure, il temuto spareggio play-off è iniziato nel migliore dei modi quando al quarto d'ora del primo tempo Barella sfrutta un clamoroso errore del portiere Vasilj ed appoggia per Kean che di interno destro porta in vantaggio l'undici di Gattuso.



I padroni di casa alzano subito il baricentro alla ricerca del pareggio, ma si espongono alle ripartenze azzurre con Retegui che impegna in due occasioni l'estremo difensore gialloblu.

Al 41° arriva la svolta che purtroppo decide l'incontro; rapida azione offensiva della Bosnia che costringe Bastoni ad un duro intervento da ultimo uomo su Memic e l'arbitro Turpin estrae subito il cartellino rosso.

In inferiorità numerica l'Italia prova a resistere agli assalti dei padroni di casa e nella fase centrale della ripresa costruisce una clamorosa palla goal con Kean che recupera la sfera, si presenta davanti a Vasilj ma tira alto sopra la traversa.

Il secondo tempo prosegue con il forcing della Bosnia, spezzata da un tiro di Dimarco, ed al 79° arriva purtroppo la rete del pareggio locale con Tabakovich che risolve una mischia nell'area azzurra.

L'ultimo brivido si registra all'87° con un colpo di testa di Demirovic, salvato in tuffo da Donnarumma.

Si va ai tempi supplementari e la stanchezza si comincia a far sentire e la Bosnia bada maggiormente a controllare la sfera ed evitare rischi inutili. Gli azzurri hanno una ottima occasione al 103° quando Tonali lancia in contropiede Palestra. Il giovane cagliaritano viene inseguito da due difensori gialloblu e subisce un intervento irregolare al limite dell'area di rigore da parte di Muharemovic. Gattuso e tutti i giocatori italiani chiedono il cartellino rosso, ma Turpin ed il Var non sono dello stesso avviso.

Al 106° arriva l'ultima vera occasione per la squadra italiana grazie a Pio Esposito che colpisce di testa su cross di Palestra, ma il portiere Vasilj compie una grande parata e salva il risultato.

Il secondo tempo supplementare scivola via senza particolari emozioni e dunque la qualificazione alla fase finale dei mondiali viene decisa ai calci di rigore. Purtroppo Esposito e Cristante falliscono le loro realizzazioni e così la Bosnia si impone per 5-2 e manda nuovamente nell'inferno calcistico una Italia che per la terza volta consecutiva fallisce l'appuntamento con la storia.

di Fulvio Saracco

credit foto X Nazionale Italiana



TENNIS – ATP 1000 MIAMI: JANNIK SINNER VINCE IL TORNEO IMPONENDOSI 6-4, 6-4 SU JIRI LEHECKA E REALIZZA UNO STORICO SUNSHINE DOUBLE. AMARO EPILOGO PER ERRANI E PAOLINI CHE SI ARRENDONO ALLA COPPIA SINIAKOVA – TOWNSEND PER 6-7, 1-6

Con una prova esemplare e superando anche le difficoltà metereologiche, Jannik Sinner si impone per 6-4, 6-4 sul ceco Jiri Lehecka e conquista per la prima volta in carriera il prestigioso Sunshine Double (vincere Indian Wells e Miami nello stesso anno). L'azzurro però è il primo tennista che riesce a concretizzare la "doppietta" senza perdere nemmeno un set, incrementando a 34 la striscia di parziali vinti consecutivamente pari a 17 vittorie. Un po' di amarezza per Lehecka che ha disputato la sua prima finale in un ATP 1000, ma ha dovuto arrendersi di fronte alla superiorità del campione italiano. L'ultimo atleta che era riuscito a realizzare il Double è stato Roger Federer nel 2017 (il suo terzo double) mentre Novak Djokovic è riuscito in questa impresa per quattro anni consecutivi (dal 2013 al 2016).

Il match decisivo inizia con un'ora e mezza di attesa per gli scherzi di Giove pluvio, e nel terzo game Jannik sblocca subito la situazione conquistando il punto in risposta su due errori gratuiti del ceco che era riuscito ad annullare le prime due

occasioni per l'azzurro. Si tratta del primo break subito da Lehecka e risulterà decisivo per la vittoria nel primo set. Sinner rischia subito nel game successivo, quando scivola sullo 0-40, ma con tre vincenti consecutivi e due ace consolida il vantaggio e si porta sul 3-1.

L'altoatesino ritrova la consueta solidità in battuta e difende senza problemi i due turni seguenti; si arriva al nono game che il tennista ceco riesce a conquistare dopo 20 punti giocati e dopo aver annullato due set point, costringendo l'azzurro a servire per chiudere il set. Non trema ovviamente il braccio di Jannik che conquista a zero il game in battuta e si impone 6-4.

La seconda frazione si apre come la prima con Lehecka al servizio, ma sul punteggio di 15-30 la partita viene sospesa per un ennesimo acquazzone che colpisce Miami. Dopo oltre un'ora i due finalisti possono riprendere l'incontro ed il ceco riesce a difendere il primo turno di battuta.

Si prosegue "on-serve" fino al quattro pari anche se nel terzo e quinto game l'azzurro non riesce a concretizza cinque palle break e nell'ottavo gioco deve risolvere una situazione complicata risalendo da 0-30 e difendendo il servizio con una smorzata. Nel nono gioco si decide il torneo; Lehecka sbaglia un facile attacco di diritto sul 30-30 e questa volta Sinner prende l'iniziativa e con un violento attacco incrociato costringe all'errore l'avversario.

Come nel primo set il campione di San Candido chiude set e finale nel decimo gioco, con una straordinaria serie di prime palle ed una comoda volée sul match point.

Con il trofeo in mano, Sinner esprime tutta la sua soddisfazione: *"Le finali sono sempre incontri difficili da giocare, ma sono rimasto solido gestendo al meglio una situazione difficile con un campo pesante dove era difficile far viaggiare le palline.*

Conquistare questa vittoria è' stato un risultato incredibile; ovviamente non perdere nessun set è un record significativo, ma sono ancora più contento di questo Sunshine Double che è una impresa storica che non pensavo di riuscire a realizzare.

Faccio davvero i complimenti a Jiri Lehecka che ha ottenuto dei risultati davvero significativi in questa manifestazione e ringrazio il mio team per il sostegno e l'aiuto costante, necessario per alzare sempre l'asticella e conquistare queste vittorie.

Qui a Miami ci sono persone straordinarie che ci aiutano e sono sempre a nostra disposizione ed anche il pubblico è stato straordinario e mi è sempre stato vicino".

Amara finale invece per Sara Errani e Jasmine Paolini che escono sconfitte dalla coppia Siniakova e Townsend per 7-6 (0), 6-1 dopo una partita che sembravano avere in mano per tutto il primo set e che si sono viste sfuggire già prima dell'interruzione per pioggia.

Sara e Jasmine sprecano purtroppo una grande occasione nel settimo game quando si portano sul 15-40 con il servizio della Siniakova; la Errani spreca una comoda volée sotto rete consentendo la rimonta alla coppia avversaria. Nel gioco successivo le azzurre rischiano nuovamente sul servizio di Sarita nonostante il vantaggio di 40-0; una serie di errori consentono al doppio ceco-americano di recuperare fino al killer point, ma un errore gratuito della Siniakova regala il 4-4 alle italiane. Il set sembra in mano alle nostre portacolori quando Errani chiude il killer point del 5-4 che manda Paolini a servire per chiudere il parziale.

Jasmine si porta sul 40-15 con tre set-point a disposizione, ma Siniakova e Townsend annullano le prime due e tornano in parità su un errore gratuito di diritto. Il punteggio si ribalta sul 6-5 per il doppio ceco-americano, ma con Errani al servizio le italiane di portano sul 40-0 quando la pioggia costringe l'arbitro a sospendere l'incontro.

Per evitare l'eccessivo slittamento della finale del singolare maschile, il match finale del doppio femminile viene spostata su Grandstand. Le azzurre pareggiano il conto e vanno al tie-break dove però commettono troppi errori sotto rete e vengono sconfitte con un pesante 7-0. Nel secondo set, la Townsend sale in cattedra sia da fondo che sotto rete e realizza praticamente da sola il break nel terzo game sul servizio di Sarita. Il momento critico prosegue anche nel quinto gioco sul servizio di Paolini con la coppia ceco-americana che vola sullo 0-40 e conquista il doppio break alla terza occasione su un diritto in rete della lucchese.

Le campionesse olimpiche sembrano sfiduciate, come se non fossero mai rientrate veramente in campo dopo la pausa per pioggia e cedono anche gli ultimi due giochi che decretano la definitiva vittoria di Siniakova e Townsend per 7-6, 6-1. Resta un po' di amarezza perché si ha la sensazione di aver assistito a due partite completamente diverse prima e dopo l'interruzione per pioggia. Ovvio il rammarico per le tre palle set sprecate sul 5-4 e servizio Paolini nella prima frazione, ma questo è il tennis e va dato il merito al doppio ceco-americano di aver giocato meglio ed aver meritato questo titolo.

di Fulvio Saracco

credit foto X Italia Team



FORMULA 1: ANDREA KIMI ANTONELLI HA CONCESSO IL BIS E HA TRIONFATO ANCHE NEL GP DEL GIAPPONE, ANDANDO AL COMANDO DELLA CLASSIFICA IRIDATA: "SONO DAVVERO FELICE"

Andrea Kimi Antonelli ha concesso il bis e ha trionfato anche nel Gp del Giappone, terzo appuntamento del Mondiale 2026 di Formula 1. Sul circuito di Suzuka, il pilota italiano della Mercedes, partito in pole, si è ritrovato al sesto posto, con Piastri al comando davanti a Leclerc e Norris, ma con una grande rimonta, approfittando della Safety Car dopo l'uscita di Bearman, si è portato in testa alla corsa intorno al quindicesimo giro. Antonelli ha poi dominato il resto della gara chiudendo al primo posto davanti a Piastri e Leclerc che ha respinto gli attacchi di Russell. Quinta posizione per Norris, sesta per Hamilton. Il tricolore è tornato così a sventolare in Giappone per la prima volta dal 1992, quando ad imporsi fu Patrese.

Kimi Antonelli è ora leader della classifica iridata piloti con 72 punti, a +9 su Russell e a +23 su Leclerc: "Sono davvero felice. Ovviamente è presto per pensare al Mondiale, ma siamo sulla strada giusta. La partenza è stata terribile, poi però la safety car mi ha portato in testa e dopo il passo è stato incredibile. Nelle prossime settimane mi concentrerò sulle partenze, è un mio punto debole. Questa vittoria è stata speciale davanti a questi fan straordinari. Guidare e correre a Suzuka è un'esperienza unica".

di Samuel Monti

credit foto X Mercedes



MOTOGP: MARCO BEZZECCHI TRIONFA NEL GP DI AUSTIN

Terza vittoria consecutiva nel Mondiale 2026 di MotoGP per Marco Bezzecchi che ha trionfato anche nel Gp di Austin, tornando al comando della classifica iridata con 81 punti.

Il pilota dell'Aprilia ha preceduto il compagno di squadra Jorge Martin e Pedro Acosta.

Quarta posizione per Fabio Di Giannantonio che era partito dalla pole position con la Ducati, quinto Marc Marquez la spunta, sesto Enea Bastianini, nono Luca Marini e decimo Francesco Bagnaia.

"Sono molto felice. Ieri nella Sprint avevo commesso un errore ed era importante voltare subito pagina. I tifosi sono stati strepitosi. Ringrazio loro e il mio team che mi ha dato una bella spinta per rimbalzare. Adesso speriamo di continuare così", ha detto Bezzecchi.

di Samuel Monti

credit foto X MotoGP



IL GAGA PENSIERO ACCENDE D'ENTUSIASMO IL TEATRO ALLA SCALA

Mai come prima, il blasonato e rigoroso tempio accademico del teatro alla Scala ha riscosso così tanto entusiasmo con un trittico di danza contemporanea, in cui il progetto coreografico di uno degli autori, l'israeliano Ohad Naharin, ha accorciato le distanze tra pubblico ed artisti in scena, facendo partecipare, i convenuti in sala, salendo sul palco al termine dell'esecuzione o in incipit, all'insegna del movimento GAGA, un pensiero e linguaggio corporeo collettivo di libertà di espressione da lui promosso, guidato e coordinato con dovizia dai ballerini professionisti scaligeri sul palco, in una partecipazione che ha visto coinvolti anche nomi conosciuti nell'ambito della danza, come quello di Oriella Dorella, nell'ultima rappresentazione.



Un fervore energizzante che il teatro Piermarini, soprattutto con un pubblico giovane delle pomeridiane, ha creato le basi per un'osmosi collettiva di rispondenza tra le parti rompendo gli schemi della quarta parete, con un linguaggio attuale e in crescendo, sdoganando gli stessi danzatori a fare fuori uscire la parte più viscerale di se stessi in un rito collettivo liberatorio, pur rimanendo nello schema di scrittura e costruzione coreografica dell'autore. Un appuntamento vincente, quindi quello della direzione artistica del Corpo di Ballo diretta da Frédéric Olivieri, nell'aver saputo cogliere l'attimo così delicato nel periodo storico contingente in cui viviamo, che vede il tragico scontro bellico israelopalestinese all'apice della bestialità umana. Invitando l'esponente di punta della Batsheva Dance Company, il coreografo Naharin, da cui lui arriva e promulga da dissidente il suo pensiero nel mondo, con questo intervento dal titolo MINUS 16, rivela un crescendo di ripetizione a canone dei gesti, scanditi, dal canto incalzante dei danzatori, mentre si svestono in progressione, in una seduta semi circolare di rituale collettivo, che ricorda vagamente la liturgia del cerchio di una comunità nella rappresentazione antropologica del movimento, presente anche nel Bolero di Béjart con la musica di Ravel.



L'inconscio lavora questo processo per immagini e lo rende potente perché riconosce la struttura delle sue radici, che sono le stesse dell'essere umano nell'atto dell'accoglienza e del donarsi. Un Corpo di Ballo e solisti generosissimi che hanno compreso nel profondo, l'importanza di essere veri nell'atto della rappresentazione, come ironico e commovente è stato il momento del coinvolgimento del pubblico in prevalenza signore dai capelli d'argento, tra cui una si è lasciata volteggiare dal ballerino Marco Messina, in un improvvisato passo a due.

L'atmosfera si è colorata di altri cromatismi materici cambiando registro, con CHROMA ideato nel 2006 dal coreografo Sir Wayne McGregor, attualmente anche direttore della Biennale Danza a Venezia, di cui nel mese di luglio prossimo si articolerà e svolgerà il programma, qui con un progetto coreografico minimalista in chiave cyber, lo stile che affianca gli studi delle neuroscienze alla danza, con tagli di luci prospettiche e tutine bianche accademiche, si sono messe in luce le qualità tecniche eccelse degli interpreti, Virna Toppi, Nicola Del Freo, Maria Celeste Losa, Navrin Turnbull, Caterina Bianchi, Christian Fagetti, Camilla Cerulli, Marco Agostino, Frank Aduca, Edward Cooper.



ph Brescia e Amisano ©Teatro alla Scala

Cambio di registro poi con il bianco e nero e le sfumature velate della scala dei grigi che hanno tessuto il trait d'union tra i due quadri con la coreografia dal titolo DOV'È LA LUNA di Jean Christophe Maillot, attuale direttore artistico dei Les Ballets de Monte-Carlo, trasportati dalle magiche note al pianoforte del M° Leonardo Pierdomenico, in una atmosfera rarefatta di penombre e segni di grafite di matite nere sui paraventi trasparenti e le scenografie fagocitanti i costumi dei danzatori prolungamento essi stessi del movimento in scena, danzano ispirati una dolce melanconia, tra i chiaro scuri vibranti, gli interpreti, Letizia Masini, Navrin Turnbull, Giulia Frosi, Said Ramos Ponce, Benedetta Montefiore, Marco Agostino, Gabriele Fornaciari.



di Emanuela Cassola Soldati

credit foto copertina Maria Celeste Losa e Navrin Turnbull ph Brescia e Amisano
©Teatro alla Scala



PAPA LEONE XIV RICEVERÀ IN UDIENZA GIOVEDÌ 9 APRILE ALCUNI RAPPRESENTANTI DEGLI ATLETI CHE HANNO PARTECIPATO ALLE OLIMPIADI E ALLE PARALIMPIADI INVERNALI DI MILANO CORTINA 2026

Papa Leone XIV riceverà in Udienza, giovedì 9 aprile alle ore 11.30, nella Sala Clementina, nel Palazzo Apostolico alcuni sportivi italiani, rappresentanti di tutti coloro che hanno partecipato alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi invernali di Milano Cortina 2026, per mettere in risalto i successi degli atleti, la cui passione e le cui capacità hanno arricchito così tanto le nostre vite.

Proprio nel giorno di apertura dei Giochi, il 6 febbraio scorso, il Santo Padre ha firmato la Lettera "La vita in abbondanza" sul valore dello sport.

A coordinare l'iniziativa dell'Udienza è il Dicastero per la Cultura e l'Educazione, con il coinvolgimento di Atletica Vaticana, in collaborazione con il Comitato Nazionale Olimpico Italiano (Coni) e il Comitato Italiano Paralimpico (Cip).

Significativamente, durante l'Udienza sarà presente in sala la "Croce degli Sportivi" che, per tutta la durata dei Giochi, è stata collocata nella Basilica di San Babila a Milano.

Alcuni atleti si recheranno poi al Dispensario Pediatrico "Santa Marta", sempre in Vaticano, per incontrare alcune famiglie in situazioni di povertà e fragilità.



PASQUA E PONTI DI PRIMAVERA: L'IRLANDA, RIFUGIO DI QUIETE TRA GUSTO, NATURA E PIETRE ANTICHE

Quando si avvicinano la Pasqua e i ponti primaverili, cresce il desiderio di partire verso luoghi che sappiano offrire quiete, bellezza e una dimensione più autentica del viaggio. In questa prospettiva, l'Irlanda si rivela una meta ideale, capace di accogliere con i suoi ritmi lenti e i suoi paesaggi aperti, dove ritrovare una sensazione rara di equilibrio e serenità.

Tra sapori semplici e profondi, che parlano di tradizioni, ma anche di una nuova verve creativa, e di una gastronomia sempre più consapevole, il viaggio può trasformarsi in una piacevole occasione di scoperta. Nel periodo primaverile, anche la natura irlandese e i suoi giardini danno il meglio di sé e con il verde che si accende i luoghi del silenzio e della memoria irlandesi diventano ancora più belli: siti paleocristiani disseminati tra colline e coste, dove pietra e vento custodiscono storie antiche e dove il misticismo, ammantato da un pizzico di mistero, riesce ancora a parlare a tutti. In Irlanda, anche un breve viaggio di primavera diventa così un'esperienza intima e universale, capace di lasciare tracce leggere ma profonde.

Cioccolato artigianale da gustare e da imparare

Mangiare un uovo di Pasqua è una delizia stagionale per grandi e piccini, quindi perché non renderla ancora più speciale cercando un'esperienza di cioccolato artigianale? Il panorama del cioccolato artigianale dell'isola è in forte espansione (e



per questo vale la pena visitare laboratori e botteghe in ogni momento dell'anno e non solo a Pasqua) e la sua particolarità è legata anche alla combinazione tra l'alta qualità dei prodotti lattiero-caseari e la bravura degli artigiani irlandesi, che molto spesso aprono ai visitatori anche le porte dei loro laboratori.

Da Lorge Chocolatier, nella pittoresca Kenmare, parte della contea di Kerry, il maestro cioccolatiere Benoit Lorge guida un piccolo team che produce cioccolatini artigianali, tenendo anche corsi molto apprezzati: una divertente opportunità per scoprire cosa c'è dietro la realizzazione delle sue deliziose prelibatezze gourmet. Hazel Mountain Chocolate, situata ai margini del famoso paesaggio del Burren nella contea di Clare, sempre lungo la Wild Atlantic Way, è una delle fabbriche di cioccolato "dalla fava al cioccolato" d'Irlanda dove si può fare una visita in qualsiasi momento per dare un'occhiata alla produzione artigianale del cioccolato oppure prenotare un'esperienza immersiva di 45 minuti per avvicinarvi alla magia. E nella splendida cornice delle Mourne Mountains nella contea di Down, in Irlanda del Nord, NearyNógs Stoneground Chocolate Makers condivide la propria passione per le fave di origine etica, i processi sostenibili e il cioccolato sublime in una Master Craft Chocolate Experience che combina storytelling e un vero e proprio viaggio di degustazione.

Primavera, tempo di risvegli da osservare da vicino

Con il risveglio della primavera, l'Irlanda si lascia attraversare da una luce nuova, che ridisegna paesaggi e prospettive e invita a rallentare per coglierne ogni sfumatura. È in questa stagione che i giardini diventano il primo, naturale punto di accesso a una bellezza che si rinnova, tra fioriture, geometrie e suggestioni simboliche.

Tra i luoghi più rappresentativi dei risvegli di primavera e della nuova vita che portano con sé, l'Irish National Stud & Gardens offre un'esperienza che intreccia natura, cultura e contemplazione. I celebri Giardini Giapponesi, tra i più affascinanti d'Europa, si rianimano dopo l'inverno e accompagnano il visitatore lungo la passeggiata "Path of Life", un percorso evocativo che racconta il viaggio umano dalla nascita alla maturità. Poco distante, il giardino di St Fiachra, dedicato al patrono dei giardinieri, è reso vivo da presenze discrete: anatre, conigli e scoiattoli abitano questo spazio selvatico e armonioso, restituendo un'immagine autentica della primavera irlandese. Come naturale corollario, la stagione coincide anche con la nascita dei purosangue dell'allevamento, eccellenza dall'eco mondiale, che è possibile osservare durante coinvolgenti visite guidate.

La stessa dimensione di autenticità si ritrova varcando la soglia di una fattoria, dove la primavera si racconta attraverso gesti semplici e ritmi antichi. Nella contea di Kerry,

sulla scenografica penisola di Dingle, Aedán's Farm propone un'immersione nella vita rurale fatta di paesaggi aperti, dimostrazioni con i cani da pastore e incontri con chi custodisce saperi tramandati nel tempo. Nei campi circostanti, le caratteristiche strutture neolitiche a forma di alveare richiamano un passato remoto e aggiungono profondità all'esperienza. In questo contesto, la presenza di agnelli e altri animali diventa armonicamente parte del paesaggio e del ciclo naturale della stagione.

L'affascinante misticismo dei siti del patrimonio paleocristiano e dell'Età del Bronzo

L'isola d'Irlanda è costellata di importanti siti del patrimonio paleocristiano che attirano molti visitatori, specialmente nel periodo sacro della Pasqua. E anche se non si è credenti, vale la pena visitarli, soprattutto in primavera, quando il verde irlandese riprende tutta la sua intensità, per il senso di pace che trasmettono e di connessione con epoche remote e affascinanti. Particolarmente in evidenza è il suggestivo insediamento monastico del VI secolo a Glendalough, incastonato in una valle delle splendide Wicklow Mountains. Fondato da San Kevin, fu uno dei grandi centri di cultura dell'Irlanda paleocristiana. Le rovine degli edifici monastici creano oggi uno spazio tranquillo, perfetto per i pellegrini e per chi cerca un luogo di silenziosa riflessione. O più semplicemente di bellezza che dialoga con l'assoluto. E per un diverso momento di meditazione, forse più terreno, ma non meno connesso all'essenza e alla natura di quest'area, chiamata "giardino d'Irlanda" si può provare uno degli spiriti della Glendalough Distillery, che per i suoi celebri gin utilizza botaniche locali. Luogo suggerito? The Wicklow Heather, ristorante dalla speciale atmosfera che ha anche una sala speciale: The Irish Writers Room, impreziosita da vecchie edizioni di Oscar Wilde, Joyce e Bram Stoker.

Sulla Wild Atlantic Way irlandese, l'Abbazia di Kylemore è un imponente edificio neogotico costruito come pegno d'amore e diventato sede di un ordine di suore benedettine. Una visita è l'occasione per unire l'esplorazione del patrimonio spirituale all'immersione nella bellezza del paesaggio del Connemara e nello splendore ordinato dei giardini vittoriani recintati dell'abbazia. E per chi è, invece, alla ricerca di un legame con l'antico passato irlandese, non poche emozioni riserva una visita ai Beaghmore Stone Circles, nella contea di Tyrone, in Irlanda del Nord, che fa fare un salto indietro nel tempo di oltre 4.500 anni, tra allineamenti di menhir che si dice siano legati al calendario lunare. Per godersi appieno l'esperienza vale la pena seguire il Solar Walk verso il vicino OM Dark Sky Park per farsi affascinate dall'importanza astronomica della zona. E quanto siano intensi i cieli irlandesi anche di notte con migliaia di stelle che si parano, brillanti, davanti agli occhi, grazie all'assenza di inquinamento luminoso.



LE TRADIZIONI DI PASQUA IN ITALIA E NEL MONDO

L'uovo è il simbolo della Pasqua, perchè rappresenta la vita che nasce, ma anche il mistero. Si narra che la Madonna facesse giocare Gesù Bambino con delle uova colorate e che il giorno di Pasqua, tornata sul sepolcro del Figlio, vi trovasse alcune uova rosse sul ciglio. Si racconta, anche, che Maria Maddalena si presentasse all'imperatore Tiberio per regalargli un uovo dal guscio rosso, testimonianza della Resurrezione di Gesù e che Maria, Madre del Cristo, portasse in omaggio a Ponzio Pilato un cesto dorato pieno di uova per implorare la liberazione del Figlio.

In Italia il dolce tipico è la Colomba pasquale, un dolce morbido, profumato, a base di farina, burro, uova, zucchero e canditi e ricoperto con una glassa alle mandorle. La sua forma ricorda quella della colomba, che nella cristianità è il simbolo della pace e della salvezza. Tra i cibi pasquali ricordiamo la pastiera napoletana, l'immane uovo di cioccolato con sorpresa e la torta pasqualina ligure.

Le tradizioni pasquali, oltre ai riti religiosi e alle processioni, sono rappresentate in diverse città italiane con alcuni riti propiziatori come quello di Urbania, nelle Marche, con l'usanza contadina "Punta e cul" o lo Scoppio del Carro a Firenze, che determina l'annata più o meno positiva per la città. Vicino a Forlì si svolge la Sagra e il Palio dell'uovo a Tredozio, mentre a Sulmona, in Abruzzo, ogni anno si ripete la tradizione della "*Madonna che scappa*", un corteo medievale che percorre le vie della città accompagnato dal suono delle campane. Ad Ischia, si svolge la Corsa dell'Angelo, che raffigura l'incontro tra la Madonna e il Figlio Risorto. In Calabria, a Frascineto, Pasqua è l'occasione per riproporre le classiche Vallje, dei canti popolari in Arbresh, mentre in Sicilia si svolgono la Real maestranza a Caltanissetta, le antiche celebrazioni a Prizzi con le maschere della Morte e la processione dei Misteri a Trapani. L'ulivo è il simbolo della pace e viene benedetto durante la Domenica delle Palme.

Tra i primi piatti per il pranzo di Pasqua a seconda delle regioni ci sono: al nord il brodo di carne con tortelli o pasta fresca, in Emilia Romagna lasagne, pasta al forno e rotoli di pasta fresca ripieni di verdure di stagione e formaggi, in Abruzzo e Calabria pasta fresca con sughi di agnello o capretto, la tiella di riso, patate e cozze alla barese, la pasta fresca con frutti di mare e piselli della Costiera Amalfitana. Tra i secondi piatti, invece, i più diffusi sono: in Piemonte il brasato al Barolo, in Emilia Romagna le polpettine pasquali, con macinato di agnello, prezzemolo e rosmarino, l'abbacchio alla romana, cioè agnello marinato con salvia e rosmarino o l'agnello alla cacciatore, nelle Marche il brodetto in bianco di Porto Recanati, ossia una zuppa di pesce con zafferano, l'insalata molisana "Buona Pasqua", con frutta e piccole uova di quaglia, la torta salata di Pasqua in Lombardia, le uova con le uova tipiche della Toscana, l'agnello tartufato umbro, la crescita di Pasqua in Valle d'Aosta, il pillus sardo, le polpettine pasquali del Trentino e l'insalata pasqualina veneta.

In Liguria, tra i dolci tipici, c'è la Torta Pasqualina, fatta di 33 sfoglie sovrapposte di pasta, che simboleggiano gli anni di Gesù Cristo, e presentano all'interno erbe, uova e latte cagliato, sostituito spesso dalla ricotta, mentre in Friuli è tipica la pinza pasquale alla triestina.

In Sicilia, il dolce pasquale per eccellenza è la cassata, in Puglia si mangiano le scarcelle, ciambelle che simboleggiano la rinascita e sono decorate con uova di gallina o di cioccolata. A Napoli invece si prepara la pastiera. Di questo dolce si dice che fece sorridere persino l'austera Maria Teresa d'Austria (madre di Maria Antonietta di Asburgo Lorena), chiamata "la regina che non sorrideva mai". Un altro dolce tipico del Sud Italia è il capretto di pasta di mandorla, chiamata anche pasta reale.

Passando all'Europa, in Bulgaria nei giorni precedenti la Pasqua si fanno grandi pulizie nelle case, si cucinano i "kozunaks" e si colorano uova: il primo uovo deve essere colorato di rosso, perché possa portare la salute. A mezzanotte del Sabato Santo la gente si scambia gli auguri e le uova di Pasqua. In Danimarca la tradizione vuole che tutto sia colorato di giallo, dalle candele alla tovaglia, mentre le case vengono decorate con rami fioriti e uova dipinte. In Finlandia, durante il pranzo pasquale, si mangiano il "Pasha" a base di formaggio e il "Mammi", il tradizionale budino pasquale di segale. In Francia le campane delle chiese sono silenziose dal venerdì fino a Pasqua, in segno di dolore per il Cristo crocifisso. Ai bambini francesi si dice che le campane sono volate via a Roma, dal Papa. La mattina di Pasqua i bambini corrono veloci all'esterno per guardare le campane che volano nuovamente verso casa. Intanto i genitori nascondono le uova di cioccolato, affinché i bambini le trovino più tardi. L'idea di inserire le sorprese nelle uova arrivò in Francia nel 1500. Poi, con l'arrivo del cacao, i cuochi del re Sole inventarono le uova di cioccolato. Ogni anno, la gente di Haux, un paesino nei pressi di Bordeaux, raccoglie circa 4.500 uova per fare un'enorme frittata: un pasto in grado di sfamare più di 1.000 persone. Viene preparata nella piazza principale, su un fornello ed una padella tra i più grandi al mondo.

In Germania per i bimbi il simbolo della Pasqua è rappresentato da un coniglietto. Le finestre vengono abbellite con disegni raffiguranti coniglietti, uova e altre immagini. Nei vasi si mettono alcuni rami che vengono poi addobbati. La domenica di Pasqua è il giorno in cui i bambini vanno alla ricerca delle uova, nascoste dai genitori in casa o in giardino. Un'altra tradizione sono i fuochi di Pasqua, che offrono uno spettacolo notturno affascinante. Il fuoco di Pasqua deve essere acceso con mezzi naturali, cioè con la silice o strofinando due pezzi di legno, o con una grossa lente.

Il pranzo pasquale è quasi sempre a base di agnello e anche il dolce tradizionale ha la forma di un agnello. In Grecia nella notte di Pasqua vengono suonate le campane. I fedeli si recano in chiesa, che è completamente buia, ed accendono la candela portata con sé, che poi riporteranno a casa. Dopo giorni di digiuno, si pranza con la "soupa mayeritsa" accompagnata da riso alla greca, con le uova colorate di rosso, con il pane pasquale e la tipica "Maghiritsa", una zuppa fatta con le interiora dell'agnello. Nel Regno Unito, una delle cerimonie più importanti è quella del Giovedì Santo, giorno dedicato all'attività caritativa. A Londra, l'uso del Royal Maundy Gifts, è ricordato nell'abbazia di Westminster dove vengono donate ai poveri borse di denaro. Il Venerdì Santo si preparano gli hot cross bun, brioches fatte con cannella e uvetta. Sopra a questi dolci vi è una croce di glassa di zucchero per ricordare la Passione di Cristo.

Nel pub di Londra chiamato "Il Figlio della Vedova" si conservano quasi duecento pezzi di questi dolci, secondo quanto descritto da una leggenda: "Una vedova che attendeva il figlio marinaio disperso in mare non volle mai disperare e continuò ogni anno a cuocerli gli hot-cross buns". Un'usanza curiosa è quella di far rotolare le uova colorate su di un prato o lungo una strada, fino a quando tutti i gusci non vengono spezzati, come avviene nella città di Preston.

Un'altra tradizione divertente è quella di contendersi le uova e le torte con battaglie, combattute principalmente da ragazzi. In Israele, arrivano da tutto il mondo gruppi di pellegrini per festeggiare la Pasqua cristiana e la festa ebraica del "Pesah". In Olanda i genitori nascondono in giardino le uova per il divertimento dei bambini che devono cercarle. La maggior parte della gente mette una corona decorata sulla porta di casa e si pitturano le uova che poi vengono appese ad un albero nel giardino. Una delle specialità culinarie di questo periodo è il "Paasbrod", un buonissimo pane dolce pieno di uvetta. In Russia, l'attenzione è rivolta alla cittadina di Sagorsk, dove risiede il pope di Mosca e di tutta la nazione. Il rito pasquale incomincia a mezzanotte di sabato con una processione attorno alla cattedrale. La mattina del giorno di Pasqua ogni famiglia russa si reca sulla tomba di un parente e lì consuma un picnic. Alla sera si fa un banchetto con diversi tipi di carne, pesce e funghi, dove non manca il "Pabcha", un piatto sostanzioso a base di quark e il panettone pasquale chiamato "Kulitch" accompagnato dalla ricotta dolce. Le uova sode vengono colorate di rosso, simbolo di nuova vita ottenuta mediante il sacrificio di Cristo. Si narra infatti che quando la Maddalena portò la notizia della Resurrezione, Pietro rispose che gli avrebbe creduto solo se le uova sarebbero diventate rosse, ed è quello che accadde. In Ucraina, le uova vengono accuratamente decorate soprattutto con vari momenti della vita di Gesù e le più belle conservate con la cera.

In Polonia, Ungheria e in Cecoslovacchia, durante la Pasqua, i giovani, mediante un antico rito di fertilità, spruzzano le ragazze con l'acqua di sorgente. La tradizione locale vuole che il Lunedì di Pasqua uomini e ragazzi colpiscano ragazze e donne con gavettoni e con fruste ricavate da rami di salice e decorate con nastri colorati. Pare che le due pratiche garantiscano bellezza e salute alle ragazze per tutto l'anno a venire.

La Pasqua a Barcellona è sentita soprattutto durante la Domenica delle Palme, in cui si ricorda l'ingresso di Gesù nella città di Gerusalemme, dove fu accolto con palme e rami d'ulivo. Vengono utilizzate le palme, cioè rami intrecciati, ma ci sono anche i "palmons" cioè i rami interi. Questi vengono portati dai bambini in chiesa perché siano benedetti. Le palme vengono decorate con un rosario di zucchero e dolci.

E' usanza appendere alle porte e alle finestre palme e "palmons" per proteggere la casa da streghe e spiriti maligni. In Catalogna, è tradizione mangiare una torta pasquale, chiamata "Mona", decorata con uova di cioccolato, piume e una piccola figura di cioccolato che rappresenta o un personaggio noto ai bambini o uno proveniente dal mondo delle fiabe. Questo dolce viene tradizionalmente dato al proprio figlioccio dal padrino. Verges è una città spagnola che festeggia in modo particolare la Pasqua. Il Giovedì Santo si tiene un'originale "danza della morte", lungo le più belle strade del centro. Tutti in costume, per una sfilata chiusa da scheletri che portano scatole di ceneri. Le danze si aprono a mezzanotte e le celebrazioni continuano fino alle prime luci dell'alba. In Svezia durante il giorno delle Palme vengono benedetti i gattici (rami del pioppo bianco con le gemme che somigliano alla coda di gatto), mentre nei giorni che precedono la Pasqua, i bimbi si travestono da streghe e vanno in giro per la città. Queste usanze risalgono al Medioevo, quando si aveva il terrore delle streghe. Durante il pranzo pasquale si mangiano uova sode con il guscio colorato. L'usanza più strana è quella norvegese dove la Settimana Santa è detta Paastekekerim ovvero Pasqua criminale. Durante le vacanze pasquali, infatti, il passatempo preferito è leggere romanzi gialli e anche la tv propone quasi esclusivamente film polizieschi.

Negli Stati Uniti i piccoli si sfidano nella caccia alle uova, che secondo la leggenda verrebbero nascoste dall'Easter Bunny, il coniglietto pasquale. Poi, il Lunedì di Pasqua, si rispolvera una tradizione inaugurata dalla first lady Dolly Madison nel 1814: i turisti, specialmente i bambini, sono ammessi nei prati della Casa Bianca per far rotolare le uova lungo il pendio erboso. Anche le processioni sono molto diffuse, come la coloratissima parata del "Mardi Gras" di New Orleans, tra spettacoli di strada e concerti all'aperto. Si mangiano anche qui gli hot cross buns, ma la ricetta americana, oltre a uvetta e cannella, prevede i profumati canditi agli agrumi. La croce di pasta bianca che decora il dolce simboleggia la crocifissione. In Messico si gioca con "los cascarones", originari della Cina e importati da Marco Polo. In Oriente, i gusci vuoti delle uova venivano riempiti con profumi e spezie, ma la versione messicana prevede un ripieno di coriandoli colorati. Il guscio viene chiuso con la carta velina, e viene poi rotto sulla testa dell'avversario. Anche l'Africa festeggia la Pasqua. In Etiopia si chiama Fasika, ma ricorda la Resurrezione di Gesù dopo la crocifissione. Gli etiopi digiunano per quasi due mesi e celebrano una Messa pasquale di diverse ore, con canti e preghiere, dopo la quale si concedono una mangiata di carne accompagnata dalle tisane locali. In Egitto si osserva lo stesso rigido digiuno, ma la parte più importante della festa si celebra il lunedì dopo Pasqua, che corrisponde all'antica usanza faraonica di Shamm el Nesim, che significa "respirare la brezza".

Per l'occasione, gli egiziani mangiano chili di fsikh, un piatto tipico a base di pesce del Nilo seccato al sole, condito con cipolla e limone. Anche in Egitto, negli ultimi anni, si sta diffondendo l'usanza delle uova di cioccolato. In Australia e Nuova Zelanda è viva la tradizione britannica. In Australia, al posto dei coniglietti, l'animale simbolo delle celebrazioni pasquali è il bilby, un roditore autoctono, che distrugge le colture, ma è adorato dai bambini, in quanto è lui a distribuire le uova di cioccolato ai più piccoli. In Nuova Zelanda, oltre a mangiare gli hot cross buns (presenti anche sulle tavole australiane), i fedeli si divertono a cacciare i conigli, con tanto di divisione in squadre e premio finale. In Giappone invece la Pasqua, detta Hanami, è più una celebrazione della primavera e significa "ammirare i fiori". Qui, da inizio aprile a metà maggio, i ciliegi giapponesi fioriscono con i loro splendidi petali rosa. Kyoto, Tokyo e il Castello di Himeji sono tra le località più rinomate per accogliere la primavera, ma la vera Festa dei Ciliegi in Fiore si tiene al Castello di Hirosaki, circondato da migliaia di alberi, tra la fine di aprile e l'inizio di maggio. I giapponesi consumano un picnic a base di sushi, birra e sake, all'ombra dei ciliegi insieme alle famiglie.

Auguri a tutti perché sia una serena Santa Pasqua con la speranza che il rumore delle armi possa presto lasciare spazio al suono della pace, perché come ha detto Papa Francesco: "Un po' di misericordia rende il mondo meno freddo e più giusto".



UNA RICETTA PER PASQUA: PANE DOLCE SORPRESA

Ingredienti

- 1 bustina di Zafferano Leprotto
- 400 g di farina 00
- 200 g di farina Manitoba
- 2 uova
- 50 g di zucchero semolato
- 230 ml di latte
- 2 cucchiaini di scorza di limone di grattugiata
- 1 cucchiaino di estratto di vaniglia
- 1 cucchiaino di miele fluido
- 100 g di burro morbido

- 7 g di lievito di birra disidratato
- 1/2 cucchiaino di sale
- Zuccherini colorati q.b.
- 8 uova sode o uova confettate al cioccolato
- Colorante alimentare q.b.

Preparazione

1. Per l'impasto: nella ciotola della planetaria raccogli le due farine, il lievito, l'estratto di vaniglia, il miele, la scorza di limone grattugiata, le uova e il latte tiepido dove avrai disciolto una bustina di zafferano. Amalgama a bassa velocità.
2. Quando avrai ottenuto un composto omogeneo monta il gancio a uncino e inizia a impastare unendo il burro morbido un po' alla volta. Impasta fino a ottenere una massa liscia ed elastica, quindi unisci il sale.
3. Forma un panetto, disponendolo in una ciotola e copri con pellicola, dovrà lievitare per circa 2 ore.
4. Taglia poi l'impasto lievitato in 8 pezzi di circa 130 g ciascuno. Taglia ciascun pezzo a metà (da circa 65 g) e con le mani fai rotolare ogni pezzo in modo da ottenere 2 cordoncini (lungi circa 35 cm). Intreccia i due lembi di pasta per ottenere una treccia a 2, poi unisci i capi portando la saldatura verso il basso. Avrai così 8 coroncine di pane dolce.
5. Adagiale su 2 teglie grandi foderate con carta forno. Coprile con pellicola per alimenti e falle lievitare ancora per 1 ora circa. Dopodiché spennella con l'uovo sbattuto insieme al latte e poi cospargi con zuccherini colorati.
6. Cuoci nel forno preriscaldato a 180°C per circa 20 minuti o fino a doratura. Dopo aver sfornato, fai raffreddare e aggiungi al centro uova sode o uova confettate di cioccolato.

Sito: www.leprotto.it



SpettacoloMusicaSport

SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 17 – Anno 2026

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Nicolò Canziani, Domenico Carriero, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Merry Diamond, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2026 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it